



REGIONE SICILIANA



REPUBBLICA ITALIANA
I.C. "Vespucci - Capuana - Pirandello"
Via Zappalà Gemelli n. 3
95100 CATANIA (CT)
Cod. Fisc: 80011080878
Cod. Un. Fatt. Elettronica: UF9246



IC VESPUCCI CAPUANA PIRANDELLO
CATANIA

C.M: CTIC8AH00E

☎ 095345181

✉ ctic8ah00e@istruzione.it

✉ ctic8ah00e@pec.istruzione.it

🌐 www.icvespuccict.edu.it

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO E DEGLI APPRENDIMENTI DI ALUNNI ED ALUNNE, STUDENTI E STUDENTESSE E PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

adottati dal Collegio dei Docenti
con del. N. 26 del 20/12/2023

ai sensi del

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.(17G00070)GU n.112 del 16-5-2017 - Suppl. Ordinario n. 23)

Decreto Ministeriale 172 del 04/12/2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria"

Indice

LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	PAG. 3
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	4
1. Le schede annuali.....	4
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA.....	4
1. I livelli di apprendimento.....	5
2. Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.....	6
3. Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).....	6
4. Valutazione dell'insegnamento dell'attività alternativa (AA).....	7
5. Valutazione del comportamento.....	7
6. Criteri per la non ammissione alla classe successiva.....	8
7. Certificazione delle competenze.....	9
LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	9
1. Corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento.....	9
2. Valutazione dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica.....	9
3. Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC).....	10
4. Valutazione dell'insegnamento dell'attività alternativa (AA).....	11
5. Valutazione del comportamento.....	11
6. Criteri per la non ammissione da una classe alla successiva ed all'esame di stato.....	12
7. Esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione.....	13
8. Attribuzione del giudizio di ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione....	13
9. Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione.....	14

LA MISURAZIONE E LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

L'accertamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di alunni e studenti e dei processi di apprendimento individuali può essere effettuato attraverso una molteplicità di strumenti di misurazione.

A titolo esemplificativo si citano:

- compiti di realtà;
- prove strutturate o semi-strutturate (quesiti a risposta multipla, quesiti aperti con risposta univoca, items a completamento, a corrispondenza, vero e falso);
- prove aperte (temi o domande con risposta non univoca);
- questionari;
- prove grafiche;
- prove pratiche, specie con riferimento a Musica, Arte ed immagine, Scienze motorie e sportive;
- relazioni individuali o di gruppo;
- approfondimenti su particolari contenuti disciplinari individuali o di gruppo con o senza resoconto scritto e/o orale;
- interrogazioni.

I criteri per la valutazione delle prove sono determinati dai singoli docenti o dai Consigli di classe/Team dei docenti. Anche l'attribuzione di punteggi e relativa corrispondenza di giudizi sono rimessi all'autonomia dei singoli docenti o del competente organo collegiale.

La valutazione formativa e sommativa degli apprendimenti si fonderà principalmente sui seguenti **indicatori**:

1. esiti delle prove di verifica somministrate e delle prove grafiche e pratiche effettuate, oltre che delle interrogazioni;
2. progresso rispetto alla situazione di partenza;
3. processi di apprendimento attivati;
4. impegno profuso nello studio individuale e nell'approfondimento di particolari tematiche;
5. motivazione, interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo ed alle attività didattiche;
6. autonomia nell'esecuzione delle consegne;
7. autonomia nella gestione dei materiali;
8. grado di attenzione e concentrazione mantenuto nel corso delle attività didattiche;
9. pertinenza degli interventi spontanei ed efficacia di quelli guidati o richiesti;
10. eventuali ostacoli all'apprendimento che scaturiscono dalla condizione personale di alunni e studenti;
11. eventuali disabilità;
12. disturbi dell'apprendimento;
13. problematiche tipiche dell'età infantile o preadolescenziale.

La valutazione è personalizzata con riguardo a ciascuna studentessa e ciascuno studente. Il docente ha come riferimento non obiettivi standardizzati ma il percorso definito nel piano personalizzato. L'individuazione per singole studentesse e singoli studenti di obiettivi minimi/personalizzati e di percorsi alternativi rispetto a quello seguito dalla classe è un'operazione discrezionale di competenza esclusiva del Consiglio di classe e del team docente e/o anche del singolo docente.

La valutazione degli **alunni e degli studenti certificati ai sensi della legge 4 febbraio 1992, n° 104** è totalmente personalizzata/individualizzata ed è compiuta in base alla normativa specifica ed ai criteri individuati dai singoli Consigli di classe o dal Team docente su proposta dell'insegnante/ degli insegnanti di sostegno che lavorano con gli alunni e studenti interessati.

La valutazione degli **alunni e degli studenti portatori di un disturbo specifico di apprendimento** è realizzata secondo quanto previsto dall'art. 5 della legge 8 ottobre 2010, n° 170 recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e dal DM 12 luglio 2011.

L'articolo II del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene pertanto effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato e il piano didattico personalizzato.

Per quanto riguarda la valutazione **degli alunni e degli studenti stranieri** si applica l'art. 1, c. 9 del DPR 22 giugno 2009, n° 122 secondo cui "*I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in*

quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia l'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. *"Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario."*

(dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del Primo ciclo d'istruzione" 2012).

La valutazione nella Scuola dell'Infanzia è parte integrante della programmazione perché non è solo un momento di verifica degli apprendimenti, ma è anche un atteggiamento interiore, una disponibilità a monitorare costantemente ciò che avviene a vari livelli.

È uno strumento che aiuta a mantenere un'alta consapevolezza di ciò che si sta costruendo e spunto per migliorare il progetto educativo affinché si promuova in tutti i bambini un apprendimento che valorizzi le loro potenzialità.

Ogni traguardo del bambino va messo in relazione alla sua storia personale e non solo comparato con tabelle che misurino lo sviluppo e l'apprendimento.

Le schede annuali

La valutazione del processo formativo è espressa al termine di ogni anno di frequenza attraverso una scheda nella quale si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la Scuola dell'Infanzia si propone e che riguardano la relazione con sé stesso, con gli altri, con l'apprendimento;
- il grado di autonomia sviluppato;
- la conquista di una propria identità;
- la partecipazione alle esperienze proposte;
- i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze.

La scheda di valutazione dell'ultimo anno sarà motivo di dialogo con i colleghi della Scuola Primaria nel momento di passaggio tra i due ordini scolastici e risulta indispensabile per realizzare una reale continuità educativa sia orizzontale (genitori-docenti-scuola-comunità territoriale) che verticale (scuola dell'infanzia-scuola primaria).

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 ha previsto che nella scuola primaria, dall'anno scolastico 2020 - 2021, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria sia espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel Documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento. Ai sensi del conseguente Decreto Ministeriale 172 del 04/12/2020 "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria", la valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni concorre, insieme alla valutazione dell'intero processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di istituto.

La normativa ha individuato dunque, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, i processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato. I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione, ricavati dal curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.

I livelli di apprendimento

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale, in funzione sempre formativa.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti in base ad almeno quattro **dimensioni**, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito;
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento tengono conto della combinazione delle dimensioni sopra definite:

Avanzato	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
Intermedio	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
Base	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
In via di prima acquisizione	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Il giudizio descrittivo terrà conto dei sopraindicati criteri di valutazione di carattere generale, che ogni docente declinerà e approfondirà in rapporto alla specificità delle diverse discipline/educazioni di insegnamento.

A titolo meramente esemplificativo si delineano i diversi profili dei processi cognitivi in atto:

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
Si esprime in maniera essenziale, utilizzando con l'aiuto, semplici, elementari strumenti comunicativi ed espressivi. Comprende contenuti scritti e orali semplici, diretti e con l'aiuto. Le conoscenze sui contenuti disciplinari	Si esprime in maniera semplice, utilizzando semplici strumenti comunicativi ed espressivi. Comprende contenuti scritti e orali semplici e diretti. Le conoscenze su contenuti disciplinari affrontati sono essenziali, organizzabili	Si esprime in maniera semplice, ma generalmente corretta e completa, utilizzando gli strumenti comunicativi ed espressivi di base. Coglie gli elementi principali di contenuti scritti e orali. Le conoscenze sui contenuti disciplinari affrontati sono	Utilizza correttamente gli strumenti comunicativi, argomentativi ed espressivi. Comprende contenuti scritti e orali di vario genere. Le conoscenze sui contenuti disciplinari affrontati sono esaurienti e consolidate.

affrontati sono frammentarie e non consolidate, recuperabili ed utilizzate con difficoltà, con l'aiuto. L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto, in situazioni conosciute, le abilità riferite ai contenuti affrontati.	e recuperabili spesso con l'aiuto. L'alunno mette in atto le abilità riguardanti i contenuti affrontati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, con sufficiente autonomia.	sufficientemente consolidate, e recuperabili con il supporto di mappe o schemi. L'alunno mette in atto, in autonomia, le abilità riferite ai contenuti affrontati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Generalmente necessita del supporto del docente in contesti nuovi.	L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo. L'alunno mette in atto, in autonomia, le abilità riferite ai contenuti affrontati, in contesti noti e non noti.
--	--	---	---

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi della normativa vigente, gli stessi giudizi descrittivi sopra riportati saranno utilizzati per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di apprendimento relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni intermedie e finali.

Sulla base di tali criteri, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di valutazione, espressa mediante giudizio descrittivo ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del team di classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico**

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi **indicatori**:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
DISCRETO	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi **indicatori**:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
DISCRETO	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 2 comma 5 del Decreto Legislativo n. 62 del 2017, è espressa collegialmente dai docenti attraverso un **giudizio sintetico** riportato nel documento di valutazione.

Il giudizio sintetico viene espresso dai docenti della classe, riuniti per gli scrutini.

La valutazione del comportamento fa riferimento ai seguenti indicatori:

GIUDIZIO	INDICATORI
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Modo di relazionarsi sempre educato e corretto con compagni e adulti.• Pieno rispetto del materiale proprio e altrui.• Completa conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile.• Partecipazione responsabile e propositiva.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Modo di relazionarsi educato e corretto con compagni e adulti.• Rispetto del materiale proprio e altrui.• Completa conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile.• Partecipazione attiva.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Modo di relazionarsi educato e corretto con compagni e adulti.• Generale rispetto del materiale proprio e altrui.• Buona conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile.

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione interessata.
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • Modo di relazionarsi con compagni ed adulti non sempre educato e corretto. • Rispetto del materiale proprio e altrui non sempre adeguato. • Discreta conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile. • Partecipazione poco collaborativa.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Modo di relazionarsi con compagni e adulti non sempre corretto. • Rispetto del materiale proprio e altrui poco adeguato. • Sufficiente conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile. • Partecipazione discontinua e limitata.
INSUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Modo di relazionarsi con compagni e adulti scarsamente o per niente corretto. • Mancanza di rispetto del materiale proprio e altrui • Scarsa conoscenza, comprensione e rispetto delle regole della convivenza civile. • Atteggiamento poco partecipe ed interventi non pertinenti al contesto.

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la Scuola Primaria. L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di Scuola Secondaria di Primo Grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti e/o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, gli insegnanti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio Docenti delibera che il team docente può deliberare all'unanimità la NON ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione eccezionalmente in caso di:

1. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto-scrittura, calcolo, logica, matematica);
2. mancato sviluppo degli apprendimenti pur in presenza di percorsi di recupero personalizzati e gruppi di lavoro;
3. situazioni particolari come assenze prolungate non giustificate che impediscono la valutazione stessa per mancanza di osservazioni o prove di verifica.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Al termine della scuola primaria viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Per quanto riguarda la valutazione nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la principale norma di riferimento è il D.Lgs. n. 62/2017.

Ai sensi della normativa vigente, la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti avviene con votazioni in decimi, a partire dalle proposte avanzate dai docenti delle singole discipline in sede di scrutinio.

Uno degli elementi da cui partire per la formulazione della proposta di voto è la media dei voti conseguiti dall'alunno/a nelle prove di verifica svolte in itinere.

Per le discipline che prevedono una valutazione mediante prove scritte e orali, la media è calcolata mediante media dei singoli voti di tutte le prove scritte, orali, pratiche e grafiche.

Tuttavia occorre precisare che la valutazione intermedia e finale non sono la semplice espressione della media matematica dei voti poiché concorrono alla sua formulazione anche il processo di apprendimento, la partecipazione e l'impegno.

Pertanto i singoli docenti formuleranno le proposte di voto e il Consiglio di Classe delibererà i voti definitivi, prendendo in considerazione tutti gli elementi utili a delineare il percorso formativo dello studente.

Corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento

LIVELLO DI COMPETENZA	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
Lo studente ha raggiunto un grado di competenza eccellente, anche con riguardo alla rielaborazione personale	10/10
Lo studente ha raggiunto con piena padronanza tutti gli obiettivi prefissati e sa operare efficaci collegamenti	9/10
Lo studente ha conseguito con sicurezza tutti gli obiettivi preventivati	8/10
Lo studente ha conseguito gli obiettivi, ma in maniera poco approfondita	7/10
Lo studente ha conseguito gli obiettivi in grado minimo	6/10
Lo studente dimostra di possedere una preparazione lacunosa	5/10
Si registrano gravi lacune nella preparazione dello studente	4/10
L'apprendimento ha avuto luogo in modo episodico e non si registrano acquisizioni degne di rilievo	3-2-1/10
Non vi sono elementi per classificare la preparazione dello studente	INCLASSIFICABILE

Si precisa che i contenuti e le capacità indicate in tabella fanno riferimento al Curricolo di Istituto e alla programmazione didattica dei docenti del Consiglio di Classe.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Ai sensi della normativa vigente, le tabelle seguenti riportano i criteri per la valutazione degli apprendimenti relativi all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica in occasione delle valutazioni periodiche e finali. Sulla base di tali criteri, in sede di scrutinio intermedio e finale, il docente coordinatore di classe, in qualità di coordinatore dell'insegnamento dell'educazione civica, formulerà la proposta di voto, espressa in decimi ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, dopo aver acquisito gli elementi conoscitivi raccolti dai docenti del Consiglio di Classe, contitolari dell'insegnamento dell'Educazione Civica.

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI
10	OTTIMO	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle e utilizzarle anche in contesti non noti. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in modo critico come strumento di interpretazione della realtà.

9	DISTINTO	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti diversi.
8	BUONO	Le conoscenze sui temi proposti sono acquisite in modo sistematico. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nello studio individuale. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati ed è in grado di utilizzarle in contesti noti.
7	DISCRETO	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili in modo autonomo. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria diretta esperienza.
6	SUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in situazioni inerenti la propria esperienza, con l'aiuto del docente.
5	INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente. L'alunno mette in atto parzialmente le abilità connesse ai temi trattati, solo se guidato.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente. L'alunno mette in atto solo in modo sporadico, con l'aiuto del docente e dei compagni, le abilità connesse ai temi trattati.

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico**

- sull'interesse manifestato e
- sui livelli di apprendimento conseguiti.

Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
DISCRETO	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.

INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.
----------------------	--	--

VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ ALTERNATIVA (AA)

Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del D.Lgs 62/2017, la valutazione dell'Attività Alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica è resa su una nota distinta con **giudizio sintetico** sull'interesse manifestato e sui livelli di apprendimento conseguiti. Questi i giudizi con i relativi indicatori:

GIUDIZIO SINTETICO	INTERESSE MANIFESTATO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO CONSEGUITI
OTTIMO	Mostra uno spiccato e costante interesse ed una completa partecipazione alle attività proposte.	Padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e le riutilizza in forma chiara ed originale.
DISTINTO	Mostra vivo interesse e soddisfacente partecipazione alle attività proposte.	Possiede conoscenze precise, ampie e sa applicarle con sicurezza.
BUONO	Mostra adeguato interesse e buona partecipazione alle attività proposte.	Possiede buone conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
DISCRETO	Mostra interesse e partecipazione discreti alle attività proposte.	Possiede discrete conoscenze ed è in grado di riutilizzarle autonomamente.
SUFFICIENTE	Mostra interesse e partecipazione solo in relazione ad alcuni argomenti trattati.	Possiede conoscenze essenziali; se guidato sa utilizzarle correttamente.
INSUFFICIENTE	Mostra interesse inadeguato e scarsa partecipazione.	Possiede conoscenze frammentarie, superficiali, incomplete ed ha difficoltà ad applicarle.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 e dell'articolo 2 comma 5 del D.Lgs n. 62 del 2017, è espressa tramite giudizio sintetico e non più con votazioni in decimi.

Tale valutazione inoltre non è determinante per l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

Il giudizio sintetico viene espresso dall'intero Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, su proposta del docente titolare del maggior numero di ore di insegnamento nella classe.

La valutazione del comportamento farà riferimento ai seguenti indicatori:

OTTIMO	<ul style="list-style-type: none"> • interesse e partecipazione attiva alle attività scolastiche • regolare e serio adempimento dei doveri scolastici • rispetto dei compagni e della comunità scolastica • rispetto scrupoloso del Regolamento di Istituto • ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe • uso rispettoso e responsabile delle strutture e dei materiali della scuola
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none"> • interesse e partecipazione alle attività scolastiche • costante adempimento dei doveri scolastici • rispetto del Regolamento di Istituto • ruolo collaborativo all'interno della classe • uso rispettoso delle strutture e del materiale della scuola
BUONO	<ul style="list-style-type: none"> • interesse e partecipazione settoriale alle attività scolastiche • adempimento non sempre costante dei doveri scolastici

	<ul style="list-style-type: none"> • sostanziale rispetto del Regolamento di Istituto • ruolo non sempre collaborativo all'interno del gruppo classe • uso nel complesso rispettoso delle strutture e dei materiali della scuola
DISCRETO	<ul style="list-style-type: none"> • interesse superficiale o discontinuo per le attività scolastiche • adempimento parziale dei doveri scolastici • episodi di mancata applicazione del Regolamento di Istituto • ruolo scarsamente collaborativo all'interno del gruppo classe • uso irrispettoso delle strutture e dei materiali della scuola • frequente disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai richiami
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • disinteresse per la maggior parte delle attività scolastiche • mancato adempimento dei doveri scolastici • episodi di mancata applicazione del Regolamento di Istituto • ruolo a volte negativo nel gruppo classe • uso irrispettoso delle strutture e del materiale della scuola • comportamento talvolta scorretto nel rapporto con insegnanti e/o la comunità scolastica • frequente disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai richiami
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none"> • continuo disinteresse per le attività didattiche mancato adempimento dei doveri scolastici • reiterati episodi di mancata applicazione del Regolamento di Istituto • ruolo negativo all'interno del gruppo classe • comportamento gravemente scorretto e irrispettoso nel rapporto con insegnanti e/o la comunità scolastica • frequente disturbo dell'attività didattica e mancata sensibilità ai provvedimenti disciplinari

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE DA UNA CLASSE ALLA SUCCESSIVA ED ALL'ESAME DI STATO

Con riferimento alla vigente normativa in materia di valutazione, il Collegio Docenti delibera che la non ammissione alla classe successiva ed all'Esame di Stato è deliberata sulla base dei seguenti criteri:

1. presenza di plurime non sufficienze in singole discipline del curriculum obbligatorio;
2. livello globale di maturazione raggiunto;
3. votazione del Consiglio di Classe.

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, calcolato sul monte ore complessivo determinato in riferimento alle discipline e agli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Tale dato sarà desunto dal registro di classe ove sono annotate quotidianamente presenze ed assenze degli studenti e relative entrate ritardate ed uscite anticipate.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato le seguenti deroghe al limite minimo di frequenza: gravi problematiche di carattere sanitario o personale/familiare.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;

- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Attribuzione del giudizio di ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione

Il giudizio di ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo di istruzione si esprime attraverso un voto in decimi ed è il frutto della deliberazione del Consiglio di classe in sede di scrutinio finale della classe terza: vi concorrono tuttavia gli elementi tratti dall'intero percorso di permanenza nella scuola secondaria di I grado. Quindi il Consiglio di classe, nel formulare il voto di ammissione, deve tener conto non solo degli esiti disciplinari conseguiti nel terzo anno ma anche degli esiti dei due anni precedenti.

Inoltre dovranno essere presi in considerazione i seguenti indicatori:

- impegno
- interesse e partecipazione
- attenzione
- evoluzione del processo di apprendimento
- rispetto delle regole
- partecipazione costruttiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche
- eventuali condizioni di disagio socio/ambientale

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il voto di ammissione viene formulato durante gli scrutini finali, a conclusione del terzo anno.

In caso di valutazione negativa viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, sono:

- 1) prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
- 2) prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
- 3) prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

Al termine delle prove scritte segue il Colloquio.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Al termine della scuola secondaria di primo grado, viene rilasciata agli alunni, in sede di scrutinio finale, la certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR con D.M. n. 742 del 3/10/2017, trasmesso con Nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

La suddetta certificazione per gli alunni della scuola secondaria è integrata da una sezione predisposta e assegnata alla restituzione dei risultati delle Prove Invalsi, che descrive i livelli conseguiti da ciascun alunno nelle tre prove nazionali di Italiano, Matematica ed Inglese.